

**Osservatorio socio-economico del territorio sestese  
promosso dalla Banca di Credito Cooperativo di Sesto S. Giovanni**

**Riunione del 18 giugno 2008 (sede della BCC, viale Gramsci 194, Sesto S. Giovanni) avente per tema:  
*EXPO 2015: quali opportunità per Sesto San Giovanni e per il Nord Milano?***

All'incontro è presente Luca Beltrami Gadola, docente del Politecnico di Milano, imprenditore ed editorialista.

**Maria Bonfanti, presidente BCC di Sesto S.G.:** presenta sinteticamente l'attività svolta dall'Osservatorio e le sue finalità; introduce gli oratori della giornata.

**Luca Beltrami Gadola:** sottolinea come la questione dell'Expo abbia dato particolare risalto all'area Rho-Pero mettendo in ombra altre porzioni della provincia, tra cui in particolare il Nord-Est. Lo stesso tema oggetto dell'Esposizione Universale del 2015 - l'alimentazione - è posto in secondo piano rispetto alle ricadute territoriali e urbanistiche. Manca, sotto quest'ultimo aspetto, un chiaro criterio gerarchico di priorità e utilità nell'organizzazione dei tanti progetti infrastrutturali connessi all'evento. Milano, oltretutto, non è ancora definitivamente confermata come sede dell'Expo, ma è soggetta ancora per due anni a un periodo di osservazione e verifica circa la solidità dei progetti che ha presentato a supporto della candidatura.

**Demetrio Morabito, vicesindaco del Comune di Sesto S.G.:** lamenta la mancanza di collaborazione e concertazione mostrata da Milano nei confronti di Sesto S. Giovanni e degli altri comuni della provincia rispetto a temi di rilevanza metropolitana, come nel caso esemplare del museo d'arte contemporanea. Se il capoluogo da un lato ha la tendenza ad accentrare su di sé ogni funzione di pregio, dall'altro oltretutto non presenta neanche una chiara strategia o regia, cambiando spesso e in maniera estemporanea le proprie proposte sulla base delle occasioni che si presentano di volta in volta e ostacolando in tal modo anche la programmazione degli altri comuni.

Una prima questione in rapporto all'Expo è il possibile ruolo di Sesto San Giovanni, in particolare con la sua stazione, di portale metropolitano per chi accede al capoluogo provenendo da nord. Una seconda questione è legata alle potenzialità del sistema museale metropolitano anche nella prospettiva del dopo Expo: a Sesto, oltre al Museo dell'Industria e del Lavoro e al Museo Campari, avrà sede anche il museo della Università Statale, di prossima realizzazione.

**Daniela Gasparini, amministratore delegato di Milano Metropoli:** auspica che entro il 2016 l'area metropolitana sia una realtà. Tutti nel territorio milanese e lombardo pensano all'Expo come una risorsa, ma si deve necessariamente definire un campo d'azione. Il tavolo per Milano promosso dal Governo Prodi ha permesso di coordinare diversi interventi per la mobilità e il trasporto generalmente affrontati attraverso politiche tra loro indipendenti.

Sesto San Giovanni deve inquadrare la propria azione nell'ambito di una strategia condivisa con i comuni del Nord Milano (Patto del Nord Milano). Analogamente dovrebbe operare la stessa Milano; manca un'idea allargata del territorio dell'Expo in funzione di un logica di sistema. L'autoimprenditorialità diffusa risulta sotto questo aspetto una grande risorsa. È necessario dunque individuare le opportunità di lavoro, di mercato e di sviluppo connesse all'Expo.

**Alessandro Alfieri, responsabile per le Relazioni internazionali e le Politiche europee della Provincia di Milano e referente per la promozione internazionale della candidatura di Milano all'Esposizione Universale del 2015:** descrive il quadro dei finanziamenti e delle opere previste per l'Expo tra le quali:

- potenziamento o creazione di linee della metropolitana;
- previsione di nuovi parcheggi e allacciamenti;
- creazione di campeggi e sviluppo delle infrastrutture ricettive;
- promozione del volontariato attraverso l'iniziativa "Generazione 2015";
- 169 milioni di sussidio per sostenere la partecipazione dei paesi più poveri;
- 20 milioni di finanziamenti per la cooperazione internazionale.

Dei 1.400 miliardi previsti dal governo ne sono stanziati per ora 311. Il quadro delle opere previste e delle loro priorità sarà esaminato da un commissario speciale. Vi sono ancora alcuni margini di revisione.

**Giorgio Oldrini, sindaco di Sesto S.G.:** ritiene che il tema dell'Expo sia di alto profilo e ad esso affianca, come altrettanto cruciale, la questione dell'energia, per il quale è necessario il contributo di tutti. Esprime perplessità sui dati di finanziamento forniti da Alfieri, che risultano in alcuni punti alquanto approssimativi (per esempio nella voce relativa al nodo di interscambio previsto in località Bettola).

**Luca Beltrami Gadola:** sottolinea come il conflitto tra centro e periferia dell'area metropolitana costituisca un nodo politico fondamentale che andrebbe risolto al più presto. Tutti sono chiamati a offrire un servizio di volontariato nei confronti dell'Expo, per poter trasformare questa occasione in un successo. È opportuno che la politica trovi una convergenza.

**Giuseppe Villa, imprenditore e presidente della Fondazione Comunitaria Nord Milano:** rimarca la necessità di operare secondo una prospettiva metropolitana.

**Jacopo Machnitz, membro del CdA della Fondazione Istituto Geriatrico "La Pelucca":** illustra la proposta per organizzare presso La Pelucca – struttura nata negli anni Venti per iniziativa privata e successivamente rilevata dal Comune – la ricettività di categorie particolari di partecipanti all'Expo in forme di residenza protetta.

Un secondo progetto connesso all'evento riguarda l'organizzazione di nuovi itinerari turistici, progettati in collaborazione con il Parco della Media Valle del Lambro.

**Don Giovanni Brigatti, parroco della basilica di Santo Stefano a Sesto San Giovanni:** porta l'attenzione sul progetto di un monastero a Sesto S. Giovanni, secondo un'idea nata e promossa nell'ambito di Agenda 21. Essendo il problema della fame nel mondo, come ha affermato Luca Beltrami Gadola, anche un problema culturale, il monastero darebbe in questo senso un contributo significativo, favorendo il dialogo interculturale. Sesto S. Giovanni è abitata da una ricca comunità di islamici e di ortodossi; il monastero costituirebbe uno spazio di pace, silenzio e accoglienza: un luogo di riferimento e di richiamo.

**Mario Consonni, circolo culturale Sesto per Sesto:** esprime preoccupazione per la posizione prevaricatrice assunta da Milano nei confronti di Sesto San Giovanni, per la quale chiede una guida quanto più possibile sovra partitica e una messa a sistema di iniziative, occasioni e risorse.

**Daniela Gasparini:** a proposito dei comuni del Nord Milano osserva come il coordinamento agisca sia nell'ottica della collaborazione sia in quella di una sana competitività. Quale sarà dunque la programmazione di questo gruppo di comuni in vista dell'occasione offerta dall'Expo?

Milano è un centro d'eccellenza per le biotecnologie. Nell'ottica di una cooperazione internazionale con i paesi africani e di un gemellaggio tra la metropoli milanese e territori con problemi di alimentazione, sarà necessario il coordinamento tra volontariato, comuni e Ministeri. È necessario pertanto formare già da oggi, in questa prospettiva, i ventenni del 2015.

**Luca Beltrami Gadola:** il tema dell'Expo richiede che l'evento sia affrontato con la dovuta parsimonia, rispetto alla quale l'idea del monastero sarebbe sicuramente un'ottima iniziativa. È inoltre l'occasione per affrontare con uno sguardo rinnovato e in maniera più organizzata una serie di altri problemi, tra i quali ad esempio il fenomeno delle morti bianche. Una struttura amministrativa e un'area sono ritenute internazionalmente affidabili se tutto funziona in modo efficiente e se si riescono a risolvere rapidamente, perché appositamente attrezzati, emergenze e incidenti. Allo stato attuale, da questo punto di vista, Milano non è affidabile.

**Claudio Fraconti:** sottolinea l'importanza di prevedere un adeguato piano di marketing territoriale per attirare sul territorio quanti si occupano di alimentazione e di sostenibilità, con una logica di lunga durata che sappia assicurare lo sviluppo anche successivamente alla chiusura dell'evento.

**Giorgio Oldrini:** ricorda che la Bicocca in via Pace ha creato una foresteria per studenti stranieri (un ulteriore contributo alle relazioni internazionali sopra richiamate). In Emilia Sesto San Giovanni sarà invitata per dare testimonianza della sua conduzione amministrativa virtuosa.

Sull'Expo e sul futuro di Sesto si dichiara ottimista, impegnandosi ad assumersi tutte le responsabilità che ne conseguono, nonostante con l'abolizione dell'Ici venga a mancare una risorsa importante per affrontare

anche solo la normale amministrazione. Per quanto riguarda l'Expo infine si dichiara pronto al dialogo con Milano e la Regione.

**Maria Bonfanti:** augurando che quest'occasione possa costituire il primo di una serie di incontri sullo stesso tema, auspica che si possa affrontare nuovamente la questione già ad ottobre con qualche idea maggiormente approfondita.